

Interrogazione n. 1587

presentata in data 5 giugno 2025

a iniziativa dei Consiglieri Minardi, Vitri, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi e Mastrovincenzo

Mancato sostegno della Regione Marche all'acquisto dei presidi sanitari per i disabili

a risposta immediata

premesso che:

- il diritto alla salute è un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione italiana, Articolo 32: *“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.”*
- il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è il sistema pubblico che garantisce questo diritto, offrendo a tutti i cittadini servizi sanitari essenziali esso si basa sui principi di universalità, uguaglianza e equità, e mira a tutelare la salute di ogni individuo, sia come singolo che come membro della collettività;
- i presidi sanitari protesici sono indispensabili per i disabili per poter continuare ad avere una vita sociale non condizionata, sia perché permettono l'intervento di apparecchiature salvavita in casi emergenziali sia perché permettono un certo grado di autonomia: uscire, lavorare, vivere non possono essere considerati optional;
- tali presidi sanitari vanno valutati singolarmente ed ogni disabile, magari con la stessa patologia, può avere esigenze assolutamente diverse;

preso atto che:

- la stampa di oggi (Il Resto del Carlino, mercoledì 4 giugno 2025) riporta la notizia di una famiglia fanese che si è dovuta far carico di un'importante compartecipazione economica nei confronti del Servizio Sanitario regionale rispetto all'acquisto di un presidio sanitario, una carrozzina elettrica per *“un ragazzo di 34 anni affetto da distrofia muscolare di Duchenne, malattia rara ed altamente invalidante, riconosciuta come disabilità grave dalla Legge 104”*, denunciando che l'Azienda Sanitaria Territoriale AST1 di Pesaro Urbino, non copre più l'intera spesa, neppure per i casi gravi come il loro;

considerato:

- il Decreto ministeriale del 23 giugno 2023 “Definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica” a doppia firma del Ministro della salute Schillaci e del Ministro dell'economia e delle finanze Giorgetti, nel quale si definiscono le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza protesica su misura erogabili a carico del Servizio Sanitario Nazionale (Allegato 3);
- la DGR della Regione Marche n° 1939 del 16/12/2024 “Approvazione del Nomenclatore Regionale delle Prestazioni di Specialistica Ambulatoriale e Protesica ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017 (GU n. 65 del 18 marzo 2017) “Definizione e Aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza”, in vigore dal 30 dicembre 2024 per gli erogatori pubblici e privati accreditati della Regione Marche, nella quale si approva, tra le altre cose, il Nomenclatore Regionale della Protesica per gli erogatori pubblici e privati accreditati della Regione Marche;

tenuto conto che:

- per i principi di uguaglianza ed equità sui quali si fonda il Servizio Sanitario Nazionale le

persone disabili senza particolari disponibilità economiche dovrebbero essere prese in carico dallo stesso e ricevere le cure necessarie e per evitare di lasciarli isolati;

SI INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE:

per quale motivo la famiglia si è dovuta impegnare a coprire la differenza del costo della carrozzina per il disabile che non è stata coperta interamente dal servizio sanitario regionale.